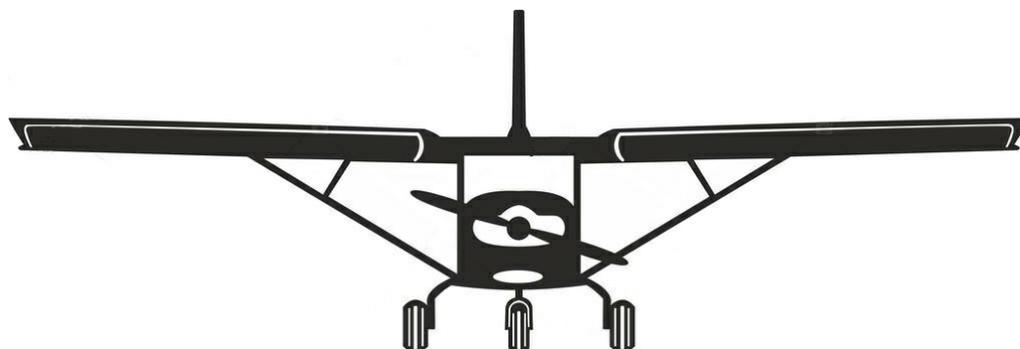




COMUNE DI COTRONEI

PROVINCIA DI CROTONE



PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'AVIOSUPERFICIE FRANCA

COD. ELABORATO

TAV. AMB. 01

TITOLO:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCALA:

AMMINISTRATORE DELEGATO PLEGS SRL :
Arch.Ing. Giuseppe Antonio BAFFA

DIRETTORE TECNICO PLEGS SRL:
Ing. Natale COSTANTINO

COMMITTENTE :
B&B Investments s.r.l.

Progettista:
Ing. Teresa FONTANA

COLLABORATORI:

Agrotecnico Dott. Silvio ESPOSITO
Dott. Geol. Fabio INDIA
Dott. Ing. Salvatore DI FALCO



SOCIETA' DI INGEGNERIA

PLEGS ENGINEERING AND ARCHITECTURE SRL
VIA LIBERTA' III TRAVERSA 29 - 88900 CROTONE
P.I. 03575580794
PLEGSSRL@PEC.IT - PLEGS.SRL@GMAIL.COM

Pag. 1/42

REVISIONE:

SETTEMBRE 2020

1 INTRODUZIONE	2
PREMESSA	2
1.1. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)	4
1.1.1 SOGGETTI INTERESSATI AL PROCESSO DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.	4
1.2 REGIMI NORMATIVI E PROCEDURALI DELLA V.I.A.	5
1.2.1 NORMATIVA EUROPEA	5
1.2.2 NORMATIVA NAZIONALE	5
1.2.3 PROCEDURE	5
1.3 CONTENUTI E STRUTTURA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	7
2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	9
2.1 QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESISTICA (QTPR)	10
2.2 PIANO STRUTTURALE COMUNALE	12
2.3 VINCOLI	13
3 STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO	16
3.1 STATO DI FATTO	16
3.2 OBIETTIVI DI PROGETTO	18
3.3 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DI PROGETTO	20

Allegato 1: Relazione tecnica Ambientale

1 INTRODUZIONE

PREMESSA

La sottoscritta Ing. Teresa Fontana, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Crotone al n. 693, su incarico ricevuto dalla B&B Investments ha redatto il presente Studio Preliminare Ambientale nell'ambito del Progetto riguardante i lavori per la realizzazione "Ampliamento dell'Aviosuperficie Franca" e strutture annesse, secondo l'Allegato IV-bis "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale" di cui all'art. 19 del Dlgs 152/2006 (allegato introdotto dall'art. 22 del Dlgs 104/2017).

Il soggetto proponente, la "B&B Investimentsrl", con sede a Cotronei (KR) in località Caprara Trepidò Soprano, è proprietario del complesso turistico denominato "Villaggio Baffa" che contiene al suo interno un'aviosuperficie denominata "Aviosuperficie Franca" con funzione principalmente turistica attraverso la possibilità di atterraggio di velivoli ultraleggeri.

L'opera "Ampliamento dell'Aviosuperficie Franca" è suddivisa in due interventi:

- Ampliamento della pista di volo da 600 metri a 1.100 metri;
- Realizzazione di n.2 hangar e di un fabbricato comprendente la torre di controllo.

L'intervento proposto rientra fra la tipologia di progetti con procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. di competenza Statale, di cui all'Allegato II-bis (introdotto dall'art. 22 del Dlgs 104/2017) alla parte II del Dlgs 152/2006 che al [punto 2 lettera e\)](#) indica *aeroporti (progetti non compresi nell'Allegato II) e cioè opere relative a tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza nonché aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza.*

Il presente **Studio Preliminare Ambientale**, è stato redatto secondo l'Allegato IV – bis – Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'art.19 del D.lgs. 152/2006 (allegato introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017) deve contenere:

1. *Descrizione del progetto, comprese in particolare:*
 - a) *la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;*
 - b) *la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.*
2. *La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.*

3. *La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:
 - a) *i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;*
 - b) *l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.**
4. *Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.*
5. *Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.*

Le motivazioni dell'iniziativa, hanno trovato origine nella definizione del quadro esigenziale derivante dal riconoscimento, dei fattori di debolezza che presenta l'attuale assetto aeroportuale regionale calabrese e dall'altro, dalle opportunità che si possono configurare nell'ambito sia turistico ricettivo sia dall'ambito connesso a interventi di protezione civile e salvaguardia dell'ambiente naturalistico circostante.

1.1. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

1.1.1 SOGGETTI INTERESSATI AL PROCESSO DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Nella fase di verifica di **assoggettabilità a V.I.A.** i soggetti interessati al processo, sono:

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente (AC)¹	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali. Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale	Via Cristoforo Colombo, 44, 00147 Roma	PEC dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Autorità Procedente (AP)²	Comune di Cotronei (KR)	Via Iolanda, 18, 88836 Cotronei (KR)	PEC protocollo@pec.comunecotronei.it
Proponente (P)³	B&B Investments	Loc. Trepidò Villaggio Baffa 88836 Cotronei (KR)	PEC bebinvestmentsrl@pec.it

¹ **AUTORITA' COMPETENTE (AC)**: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.lg. 152/2006 e ss.mm.ii.].

² **AUTORITA' PROCEDENTE (AP)**: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.lg. 152/2006 e ss.mm.ii.].

³ **PROPONENTE (P)**: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto [art. 5, comma 1, lettera r) del D.lg. 152/2006 e ss.mm.ii.].

1.2 REGIMI NORMATIVI E PROCEDURALI DELLA V.I.A.

1.2.1 NORMATIVA EUROPEA

La norma di riferimento a livello comunitario per i procedimenti di VIA è la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

1.2.2 NORMATIVA NAZIONALE

- D.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale;
- D.lgs. n. 104/2017 – Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici.

1.2.3 PROCEDURE

L'iter istruttorio della Verifica di Assoggettabilità a VIA, è disciplinato dall'articolo 19 del D.lgs. 152/2006 di seguito riportato:

art. 19 - Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

(articolo così sostituito dall'art. 8 del d.lgs. n. 104 del 2017)

1. *Il proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del presente decreto, nonché copia dell'avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33;*
2. *Lo studio preliminare ambientale è pubblicato tempestivamente nel sito web dell'autorità competente, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;*
3. *L'autorità competente comunica per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;*
4. *Entro e non oltre quarantacinque giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo, presentando le proprie*

osservazioni all'autorità competente;

5. *L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi;*
6. *L'autorità competente può, per una sola volta, richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4. In tal caso, il proponente provvede a trasmettere i chiarimenti richiesti entro e non oltre i successivi quarantacinque giorni. Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a novanta giorni.*
7. *Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione;*
8. *L'autorità competente adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA entro i successivi quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, ovvero entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma;*
9. *In casi eccezionali, relativi alla natura, alla complessità, all'ubicazione o alle dimensioni del progetto, l'autorità competente può prorogare, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, il termine per l'adozione del provvedimento di verifica; in tal caso, l'autorità competente comunica tempestivamente per iscritto al proponente le ragioni che giustificano la proroga e la data entro la quale è prevista l'adozione del provvedimento.*
10. *Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;*

11. Qualora l'autorità competente stabilisca che il progetto debba essere assoggettato al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della richiesta di VIA in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V;
12. Per i progetti elencati nell'allegato II-bis e nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata applicando i criteri e le soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015;
13. Il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente;
14. I termini per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
15. Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito web.

1.3 CONTENUTI E STRUTTURA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Allegato IV-bis -alla parte II del D.lgs. 152/2006, definisce i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'art. 19 dello stesso decreto e di seguito riportato:

ALLEGATO IV -bis -Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'art.19

(allegato introdotto dall'art.22 del D.Lgs. n.104 del 2017).

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

- a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;
- b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.

2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:

- a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
- b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.

5. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Lo studio in oggetto si realizza, quindi, attraverso un'analisi dell'ambiente potenzialmente interessato dalle opere e dalle trasformazioni che saranno generate dalla realizzazione dell'intervento al fine di identificare gli effetti sulle componenti ambientali analizzate e le eventuali misure di mitigazione atte a ridurre e/o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente. Il presente elaborato, è organizzato in capitoli che contengono le informazioni necessarie a verificare l'adeguatezza del progetto con i vari ambiti di riferimento e a fornire un quadro di riferimento completo per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA:

Capitolo 1–Premessa

Capitolo 2 –Quadro di riferimento programmatico

Capitolo 3 – Stato di Fatto e Stato di Progetto

Allegato 1 – Relazione tecnico ambienta

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'Area oggetto dell'intervento proposto ricade nel Comune di Cotronei (KR) nella frazione di Trepidò Soprano Loc. Caprara, fa parte del bacino idrografico del Fiume Neto immersa nel paesaggio montano della Sila Grande Crotonese, posto a circa 1340 metri s.l.m., a circa un chilometro i linea d'aria dalla ZONA 2 del Parco Nazionale della Sila e dalla ZPS Alto Marchesato Fiume Neto.

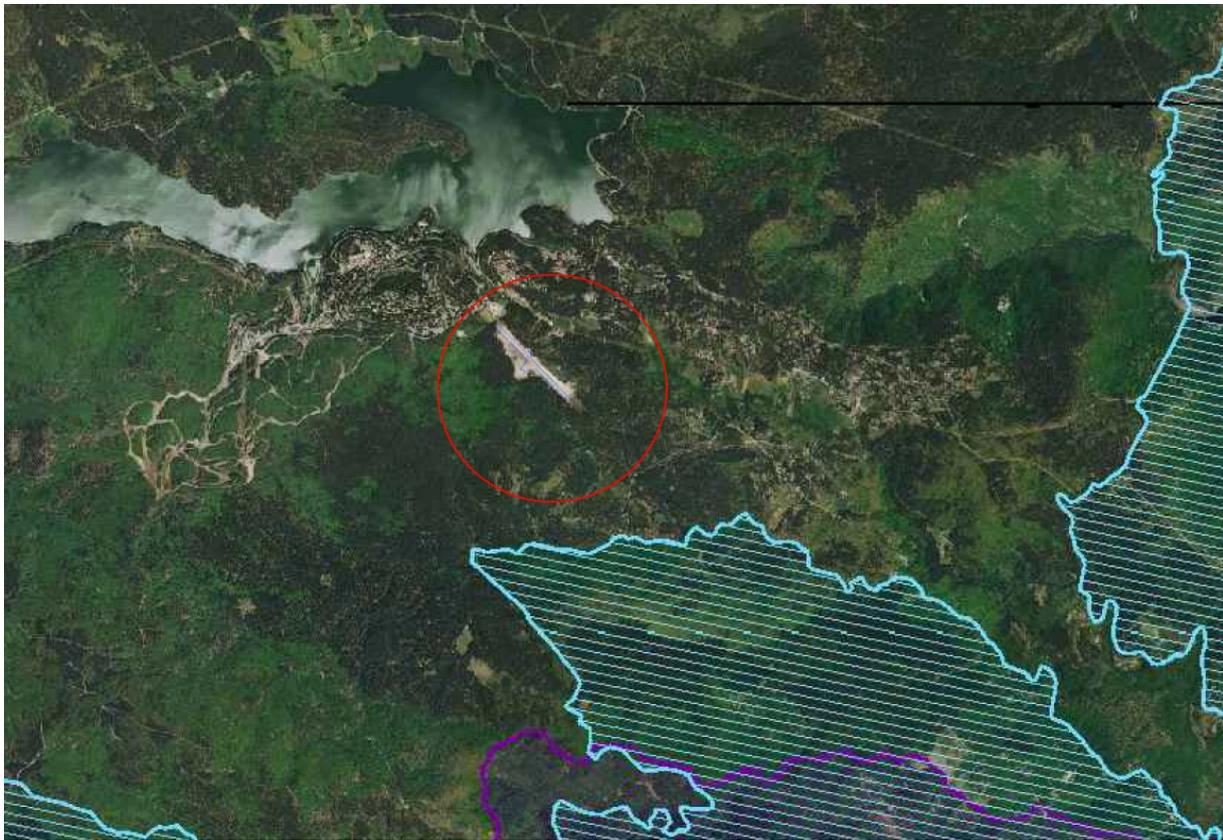


Figura 1: Localizzazione intervento

Nella fattispecie, gli strumenti urbanistici e di pianificazione presi in esame nell'analisi dei rapporti di coerenza del progetto sono:

- Quadro territoriale Regionale a Valenza Paesistica (QTPR);
- Piano Strutturale Comunale di Cotronei.

Nei seguenti paragrafi si riportano i suddetti strumenti di pianificazione e del regime vincolistico esistenti e relativi alle aree oggetto di intervento.

2.1 QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESISTICA (QTPR)

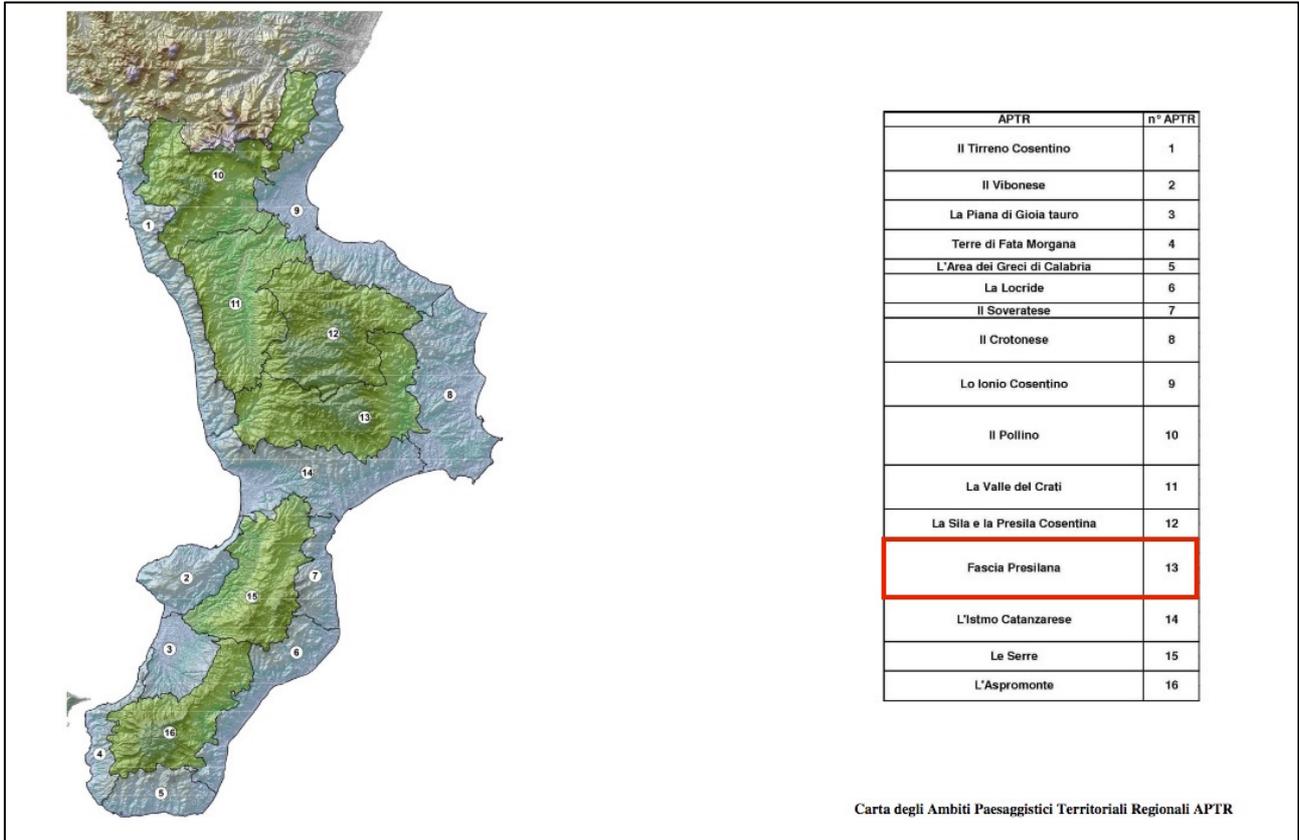


Figura 2: Carta degli ambiti paesaggistici territoriali

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesistica (QTRP) è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016.

Il QTRP è lo strumento attraverso cui la Regione Calabria gestisce le trasformazioni del territorio e congiuntamente del paesaggio, assicurando la conservazione dei loro principali caratteri identitari e finalizzando le diverse azioni alla prospettiva dello sviluppo sostenibile, competitivo e coeso, nel rispetto delle disposizioni della L.R. 19/2002 e s.m.i. e delle Linee Guida della pianificazione regionale di cui al D.C.R. n.106/2006, nonché delle disposizioni normative nazionali e comunitarie.

Il QTRP perimetra il territorio in diversi Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) in funzione degli assetti ambientali, morfologici, storici-culturali e insediativi.

All'interno di ogni APTR vengono individuate le Unità Paesaggistico Territoriali (UPTR), considerate come dei sistemi fortemente caratterizzati da componenti identitari storico-

carattere di fiumara tra cui emergono: la fiumara Mesoraca, il fiume Tacina, Neto, Soleo, Lepre e Lese. L'insieme della vegetazione è rappresentata nell'area più interna da boschi di querce caducifoglie, castagni, pioppi tremuli, intervalli di macchia mediterranea. Nella fascia collinare più prossima all'area piano-collinare costiera si trovano rimboschimenti aeucalipto. Il carattere storico culturale dell' UPTR è caratterizzato dalla presenza di piccoli e medi centri tra cui spicca Cotronei sviluppatosi grazie al commercio del legname proveniente dai vicini boschi del Gariglione uno dei meglio conservati dell'antica foresta silana.

Per il rilancio del sistema turistico ricettivo calabrese, il QTPR che prevede uno sviluppo della rete di comunicazione con le altre regioni, gli interventi previsti nel presente progetto non sono in contrasto con il QTPR ma volgono verso gli stessi obiettivi.

2.2 PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Gli interventi previsti sono assoggettati alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti ed operanti in salvaguardia contenute nel PRG vigente, mentre risulta in itinere di studio e approvazione il nuovo PSC, che tuttavia alla data di scrittura del presente documento non operante.

Lo strumento urbanistico vigente classifica l'area come "Zona Omogenea E, Sottozona E3", come espressamente citato dall'art. 26 al punto 5.3 del PRG.

Nelle sottozone "E3" sono ammessi i seguenti interventi:

- Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e demolizione senza ricostruzione dei fabbricati esistenti.
- Ampliamento e/o demolizione e/o nuova costruzione degli edifici esistenti con destinazione d'uso 1.1 sino al raggiungimento di mq. 180 di Su compreso l'esistente e nel rispetto di $H = m. 6,50$.
- Ampliamento e/o demolizione e/o nuova edificazione di edifici con destinazione d'uso 1.2, nel rispetto di $I_f = 0,01 mc/mq$ sino al raggiungimento di un massimo di mc. 150.

Nelle sottozone "E3" sono ammessi tagli delle alberature; le zone soggette al taglio vanno segnalate con almeno 15 gg. di anticipo all'autorità comunale.

Nelle more della redazione del nuovo strumento urbanistico l'Amministrazione di Cotronei ha accolto la proposta della Società B&B Investiments di Cotronei (KR), ritenendo che essa rivesta valore strategico per l'economia del Comune di Cotronei (KR) e non solo. Da questa considerazione di pubblica utilità attraverso Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 23.12.2019 si è manifestato atto di impulso ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/2002 ai fini dell'approvazione in variante allo strumento urbanistico del progetto proposto dalla società B&B Investiments.

2.3 VINCOLI

La zona sulla quale sarà realizzato l'intervento in progetto, essendo posta in un ambito montuoso ad una quota altimetrica media di 1340 metri sul livello del mare, ricade in aree vincolate e in particolare:

Vincolo paesaggistico e ambientale:

Il Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" rappresenta la nuova normativa per la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Nazionale sottoposto a regime di vincolo culturale ed ambientale e sostituisce integralmente il precedente Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 intitolato "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali", peraltro, abrogato dall'art. 184 del nuovo provvedimento.

Il Codice tratta la materia, inerente l'aspetto paesaggistico, nella parte III introducendo alcune radicali innovazioni riguardo la tutela tra le quali, ad esempio, l'ampliamento dell'ambito della tutela e l'eliminazione dei vincoli automatici imposti dalla vecchia Legge Galasso (Legge 08/08/01985 n. 431), nuove modalità per l'apposizione del vincolo, la riforma della pianificazione paesistica secondo un'ottica di maggiore coordinamento con quella urbanistica, ed infine un nuovo procedimento per l'autorizzazione degli interventi edilizi in aree vincolate.

Demanda alla Regione il compito di preservare gli scampoli di territorio, ancora integri, con un attento vaglio sulle opere da autorizzare o meno in vista di prioritari fini di tutela paesaggistica – ambientale.

Per la realizzazione del presente progetto nell'area di considerando l'art. 142 "Aree tutelate per legge" (articolo così sostituito dall'art. 12 del d.lgs. n. 157 del 2006, poi modificato dall'art. 2 del d.lgs. n. 63 del 2008), del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 e s.s.m., tale articolo risulta applicabile in tutela di legge delle seguenti aree:

lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

Pertanto, l'area d'intervento è assoggettato a regime di vincolo paesaggistico–ambientale ai sensi dell'art.142 del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 e s.s.m.

Al fine di rispettare le prescrizioni del vincolo, le fasi progettuali e realizzative successive, attueranno tutti i dispositivi tecnici validi al perseguimento del minor impatto delle opere in progetto, in modo non esaustivo si provvederà a:

- controllo, ove necessario anche archeologico, delle opere di scavo delle reti e dei manufatti;
- ripristino delle superfici scavate con materiali di riporto identici ai materiali preesistenti;
- controllo e reimpianto della vegetazione arbustiva e degli eventuali (ove necessari) abbattimenti di alberatura boschiva;
- prescrizioni sulla tenuta idraulica dei nuovi manufatti al fine di preservare dall'inquinamento dei terreni, e delle falde;

Vincolo idrogeologico:

L'area di pertinenza del progetto risulta soggetta a Vincolo Idrogeologico, istituito dal R.D.L. 30/12/1923 n. 3267.

Il vincolo è stato istituito allo scopo di preservare l'ambiente fisico, senza precludere tuttavia la possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del terreno, mirando comunque alla prevenzione del danno pubblico. In particolare il vincolo si riferisce ad un regime di tutela volto a salvaguardare, nell'interesse pubblico, la stabilità dei terreni e dei versanti ed a migliorare l'azione antiersosiva e regimante svolta dalla copertura vegetale. Tale legge prevede precise modalità di gestione delle aree vincolate che vanno dal divieto generalizzato di trasformare i boschi in altre qualità di coltura, alla regolamentazione ed al controllo delle forme di utilizzo dei boschi e di gestione dei pascoli, ad una verifica di fattibilità degli interventi che comportano movimenti di terreno (Art. 20 del R.D. 1126/26).

Aree Naturali Protette:

La legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle aree protette", definisce la classificazione delle aree naturali protette e ne istituisce l'Elenco ufficiale.

Ricordiamo che le aree protette ai sensi della L 394/91 sono tutelate anche come bene paesaggistico (art. 142, comma 1, lettera f), D.Lgs 42/04 e s.m.i.).

Il sito di progetto non ricade in alcuna area naturale protetta, l'area più vicina è costituita dal Parco Nazionale della Sila (cod.EUAP): nello specifico, l'area del Parco più prossima alle strutture costituenti l'impianto è ubicata ad una distanza di circa 300 m in direzione sud-est.

La Regione Calabria, attraverso il progetto Bioitaly, ha individuato nel proprio territorio 20 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e 7 Siti di Interesse Regionale (SIR).

Con la Legge Regionale n. 10 del 14 luglio 2003 "Norme in materia di aree protette" e s.m.i., attraverso cui si stabiliscono le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Calabria, i SIN e i SIR sono stati iscritti nel Registro Ufficiale delle aree protette della Regione Calabria.

L'area di progetto non ricade in nessun SIN o SIR.

La Rete Natura 2000, costituita dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), fa riferimento alle direttive 79/409/CEE (detta "Uccelli") e 92/43/CEE (detta "Habitat").

L'area di progetto non ricade all'interno di alcun Sito di Interesse Comunitario o Zona di Protezione Speciale.

Aree di Attenzione PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni):

L'area di pertinenza del progetto ricade in parte all'interno della perimetrazione delle Aree di Attenzione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, soggette alle misure di salvaguardia collegate alla adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti dei PAI alle nuove mappe del PGRA di cui alla delibera Cip (Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale) n.1. del 20/12/2019.

3 STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO

3.1 STATO DI FATTO

L'area d'intervento ricade nel territorio del Comune di Cotronei, ad una quota media di circa 1350 m s.l.m., nella fascia montana a coronamento dell'impluvio del Lago Ampollino, in località Trepidò, zona dove la morfologia è caratterizzata da un fondo lacustre divenuto bacino artificiale. L'assetto morfologico della zona è quello tipico delle depressioni marginali all'altopiano silano dove le acclività dei versanti si addolciscono progressivamente man mano che ci si avvicina alle aste fluviali. La zona in esame rientra in un territorio di ben più ampie proporzioni che si allunga da Est verso Ovest con l'esposizione generale rivolta a Sud, direzione lungo la quale si registrano pendenze molto contenute.

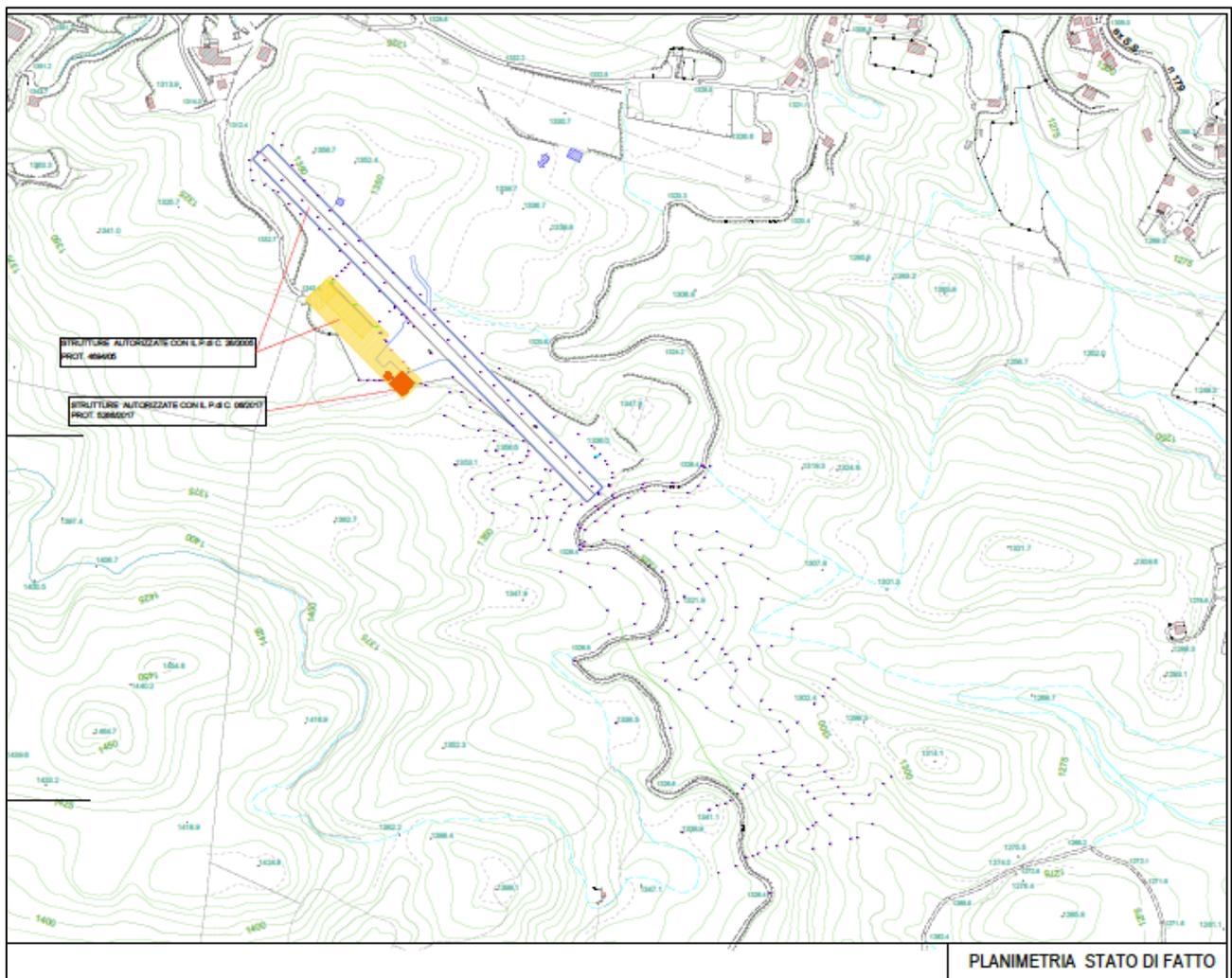


Figura 4: Planimetria stato di fatto

La B.& B. Investments srl, è proprietaria del complesso turistico Villaggio Baffa. Il suddetto complesso comprende un'aviosuperficie, denominata "Aviosuperficie Franca".

L'aviosuperficie allo stato attuale ha una funzione turistica ricettiva che sfrutta grazie alla possibilità di arrivo di velivoli ultra leggeri da turismo che provengono da località marittime e montane, ha una lunghezza paria a 600 metri e larga 40 metri, con locali tecnici necessari allo svolgimento delle attività di volo e una pista go kart "max kart" con servizi che includono noleggio kart e/o pista per auto preparate, moto e minimoto.



Figura 5: Foto stato attuale aviosuperficie

3.2 OBIETTIVI DI PROGETTO

Negli ultimi anni la società B&B Investiments s.r.l. ha stretto collaborazione con la società *Leonardo Spa* elicotteri realtà aziendale al servizio del mercato mondiale per la progettazione e costruzione di elicotteri che ha deciso di investire anche in Calabria utilizzando l'aviosuperficie di Villaggio Baffa, per operazioni di certificazione dei velivoli. La *Leonardo Spa* con base in Italia, opera a livello globale, attraverso una consolidata presenza industriale in quattro mercati domestici (Italia, Regno Unito, Polonia e Stati Uniti) e una rete commerciale in circa 40 Paesi, oltre ad aziende sussidiarie, joint venture e partnership strategiche internazionali.

In conformità a questa esperienza positiva e constatato che la posizione, la conformazione fisica e geologica dell'aviosuperficie è particolarmente adatta alle esigenze di volo sperimentale della *Leonardo Spa*, la società B&B Investiments ha aggiunto questa ulteriore motivazione alla scelta progettuale di allungamento della pista di volo.

Inizialmente le motivazioni del progetto di ampliamento risiedevano nella possibilità di espansione dell'offerta turistico ricettivo del "Villaggio Baffa", con scali di voli nazionali e internazionali, senza escludere il carattere di punto strategico e funzionale per le diverse problematiche di protezione civile che caratterizzano la nostra Regione.

L'aviosuperficie, vista la vicinanza con Lago Ampollino, può diventare un punto di riferimento per la protezione civile e i VVFF nei casi di incendi dove si necessita l'immediatezza dei soccorsi con partenza dei canadair che potrebbero raggiungere in poco tempo vaste zone della Regione.

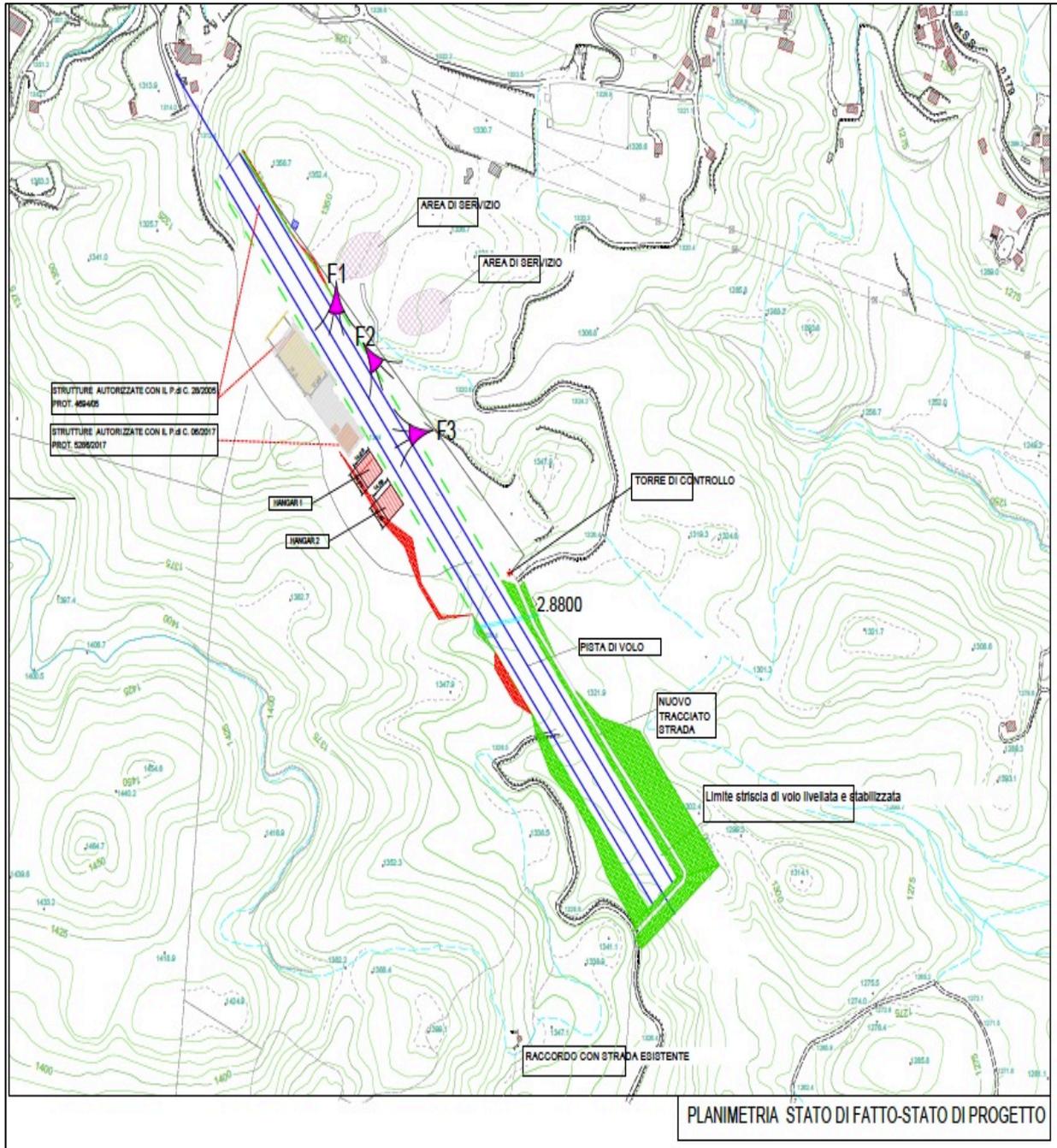


Figura 6: Planimetria stato di fatto stato di progetto

3. 3 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto dell'allungamento della pista di volo da 600 m a 1.100 m, prevede a servizio dell'aviosuperficie la realizzazione di:

- N. 2 Hangar di dimensioni 30,00X30,00 metri
- Un fabbricato comprendente torre di controllo, locali ad uso per squadre di soccorso e piloti.

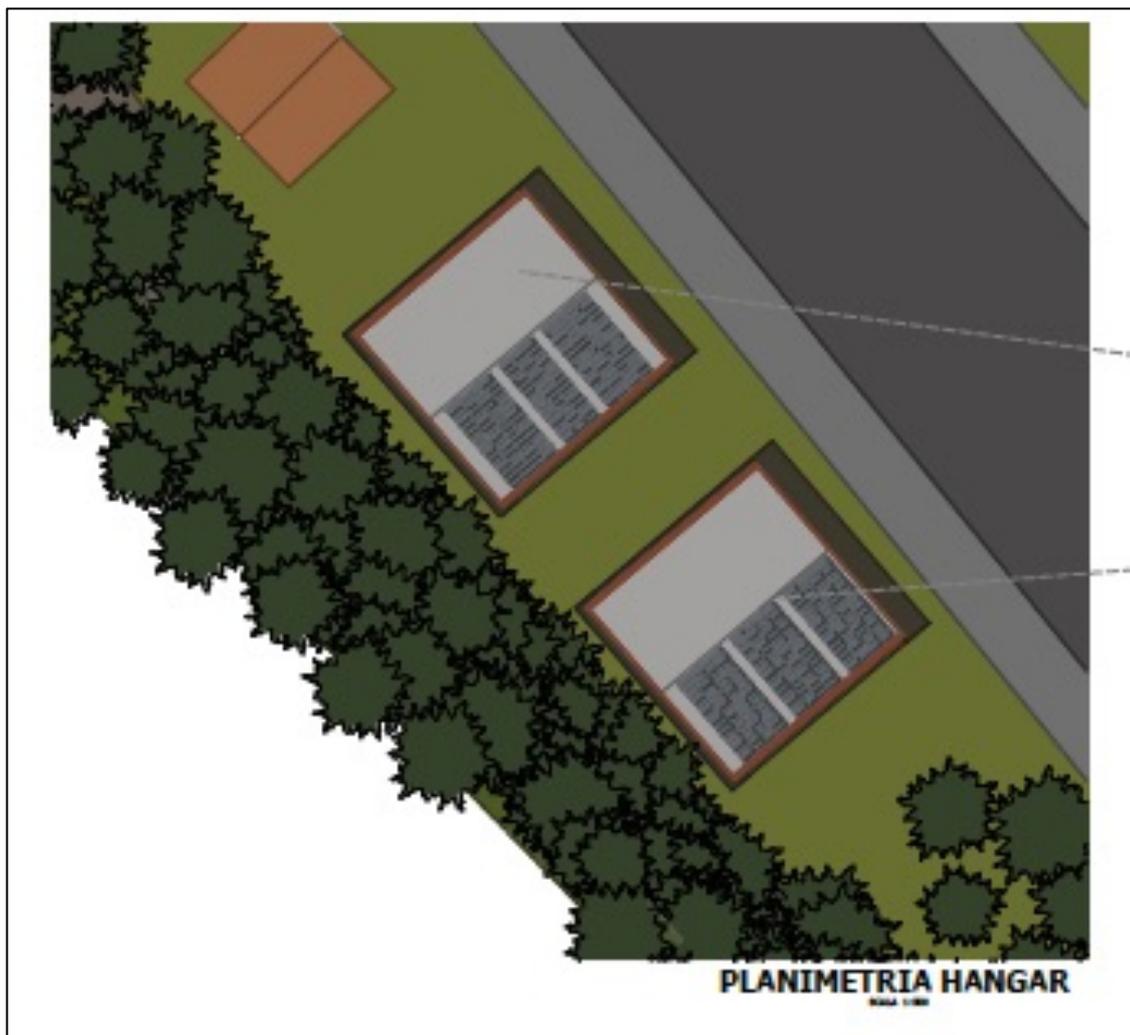


Figura 7: Planimetria Hangar

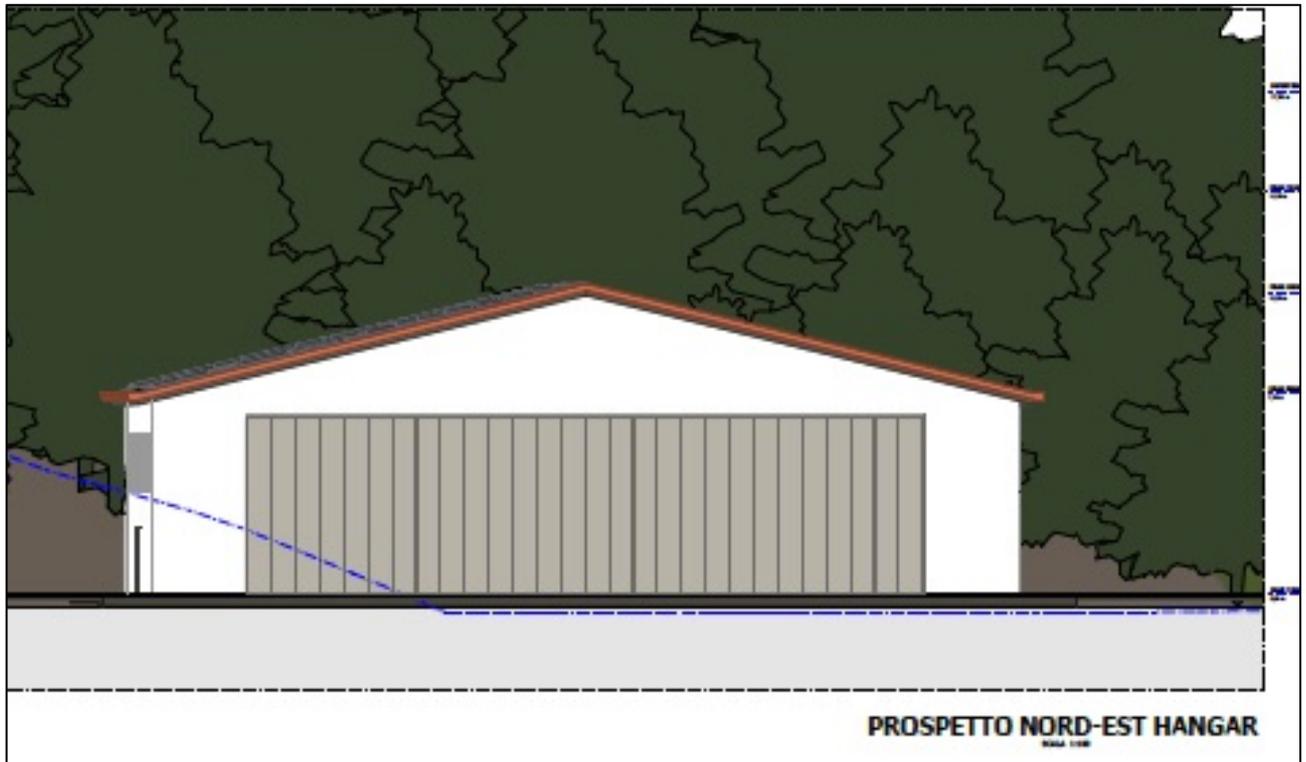


Figura 8:Prospetto Nord-Est Hangar

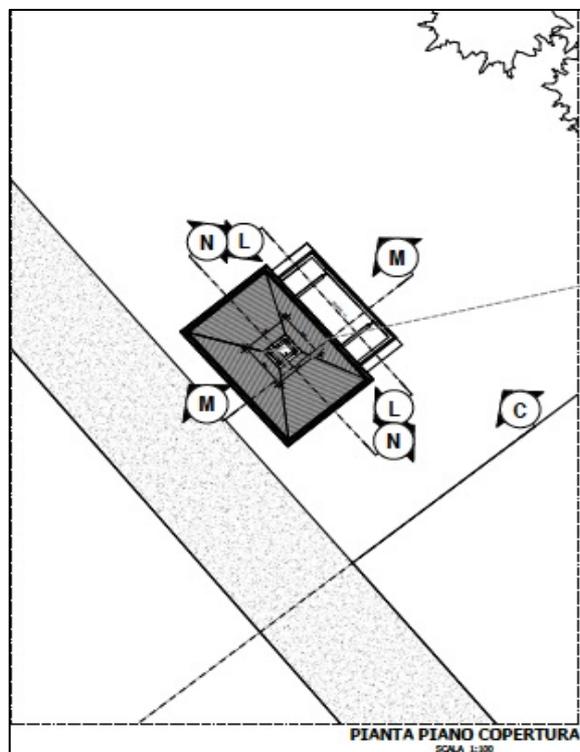


Figura 9:Pianta Piano Copertura

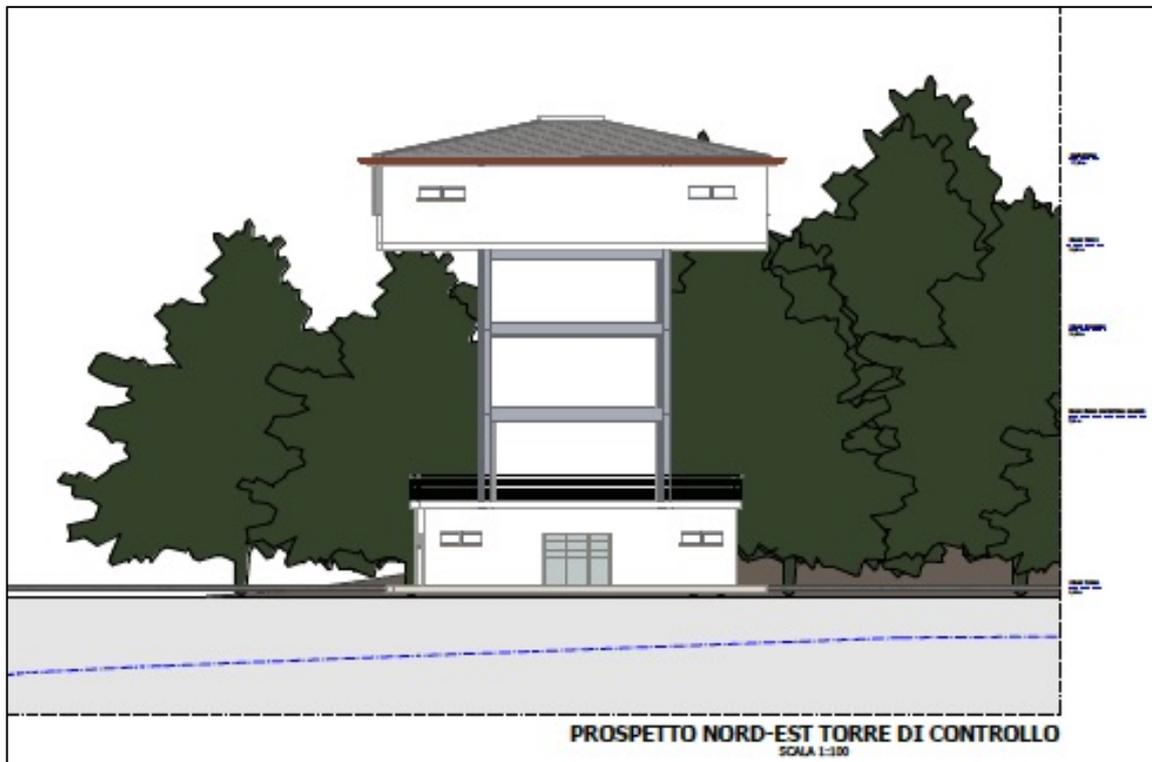


Figura 10: Prospetto nord-est torre di controllo

L'intervento di allungamento della pista di volo esistente prevede una rototraslazione del tracciato di circa 10° oltre ad una pendenza della pista di misura pari all' 1% in modo da ridurre le operazioni di riempimento e di scavo.

La lunghezza complessiva di progetto sarà di 1100 metri mentre la larghezza sarà pari a 60 metri di cui 40 destinati alla striscia effettiva di volo.

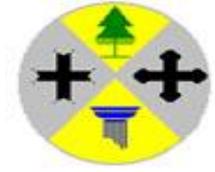
La realizzazione dell'aumento della pista di volo prevedrà un movimento terra consistente, circa 300.000 mc che diventeranno riempimento a compensazione della parte mancante e il fondo per la realizzazione di un tratto stradale parallelo alla pista, ma sotto scarpata, che si congiungerà con la strada esistente. Negli elaborati allegati alla presente si entrerà nel dettaglio per una migliore definizione del progetto.

Cotronei, Settembre 2020

IL TECNICO

Ing. Teresa Fontana

ALLEGATO 1



STUDIO AGROTECNICO NATURALISTICO

Agrotecnico Dott. Esposito Silvio

Vico Anteo 14, 88825 Savelli (KR)

Tel /fax 0962/900240 cell.3479335302

e-mail: agrosilvio@gmail.com

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

REGIONE	CALABRIA
PROVINCIA	CROTONE
COMUNE	COTRONEI
COMMITTENTE	SOCIETA' B&B INVESTMENTS
DATA	13/12/2020
TECNICO	Agrotecnico Dott. Esposito Silvio



INDICE

1. Premessa.....	pag. 3
2. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.....	pag. 3
2.1. Inquadramento geografico amministrativo e Ambientale.....	pag. 3
2.2. Analisi climatica	pag. 3
2.2.1. <i>Precipitazioni</i>	pag. 3
2.2.2. <i>Temperatura</i>	pag. 4
2.2.3. <i>Diagrammi climatici</i>	pag. 5
2.3. Analisi bioclimatiche.....	pag. 6
2.3.1. <i>Indici bioclimatici</i>	pag. 6
2.3.2. <i>Classificazione Fitoclimatica</i>	pag. 6
2.3.3. <i>Geologia e Pedologia</i>	pag. 6
3. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI.....	pag. 7
3.1 <i>Inquadramento catastale – Superficie di intervento e uso del suolo</i>	pag. 7
4. DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI ED ERBACEE	pag. 7
4.1. <i>Considerazioni floristiche</i>	pag. 7
5. DESCRIZIONE DELLA FAUNA E DELLE SPECIE PRESENTI.....	pag. 8
5. <i>Considerazioni faunistiche</i>	pag. 8
CONCLUSIONI.....	pag. 11
Report fotografico	pag. 12
Ortofoto	pag. 16
Corografia	pag. 17
Mappa aree vincolate	pag. 18

Studio Agro-Naturalistico Dott. ESPOSITO

1. Premessa

Il sottoscritto Agrotecnico Dott. Esposito Silvio Benedetto, iscritto all'Ordine degli Agrotecnici Laureati della Provincia di Catanzaro – Crotona e Vibo Valentia con il n. 440; è stato incaricato dalla Società denominata "B&B INVESTMENTS", per redigere una relazione Tecnico Ambientale ai fini dell'ottenimento del nulla osta ambientale e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'ampliamento dell'Aviosuperficie Franca in Loc. Caprara Trepidò Soprano. Il presente studio valuterà le condizioni vegetali ed ambientali tenendo conto del contesto della zona dove verrà attuato il progetto. Il fondo e il luogo dell'intervento, di seguito descritti, sono stati da me visionati in data 13 Dicembre 2020.

2. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

2.1 Inquadramento geografico amministrativo e Ambientale

Il Sito in cui ricade il fondo in oggetto della presente relazione ricade nei confini amministrativi del comune di Cotronei nella frazione di Trepidò Soprano Loc. caprara. Dal punto di vista ambientale fa parte del bacino idrografico del Fiume Neto immerso in un paesaggio montano della Sila Grande Crotonese, posto a circa 1340 metri s.l.m.m. Il sito ricade a circa un chilometro in linea d'aria dalla ZONA 2 del Parco Nazionale della Sila e dalla ZPS Alto Machesato Fiume Neto.

2.2 Analisi climatica

La stazione di riferimento posta vicino l'area in oggetto ha i seguenti dati geografici:

Stazione	Quota	Latitudine	Longitudine
Trepidò	1295	39° 12' 20''	16° 40' 50''

2.2.1 Precipitazioni

Un inquadramento della distribuzione delle precipitazioni si può ottenere passando dai valori medi mensili ed annui a quelli stagionali: nell'area di taglio il regime stagionale medio raggiunge i valori più elevati in inverno, seguiti da quelli dell'autunno poi alla primavera e dal minimo estivo; condizione che corrisponde ad un regime pluviometrico di tipo **mediterraneo** (IAPE), dove le piogge invernali sono circa tre volte quelle estive (Pinna, Vittoriani 1985). Nell'area non mancano nel periodo invernale le precipitazioni a carattere nevoso. Il regime pluviometrico riferito alla stazione più vicina di Trepidò non supera i 1300 mm di pioggia annui.

Stazioni	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Anno
Trepidò	mm 213	148,	129,	77,4	62,2	32,4	23,3	25,2	57,6	135,	198,	200,0	1318,
	g.p. 15,	12,3	11,8	11,4	9,3	6,0	3,9	4,3	7,6	11,2	13,0	15,3	122,7

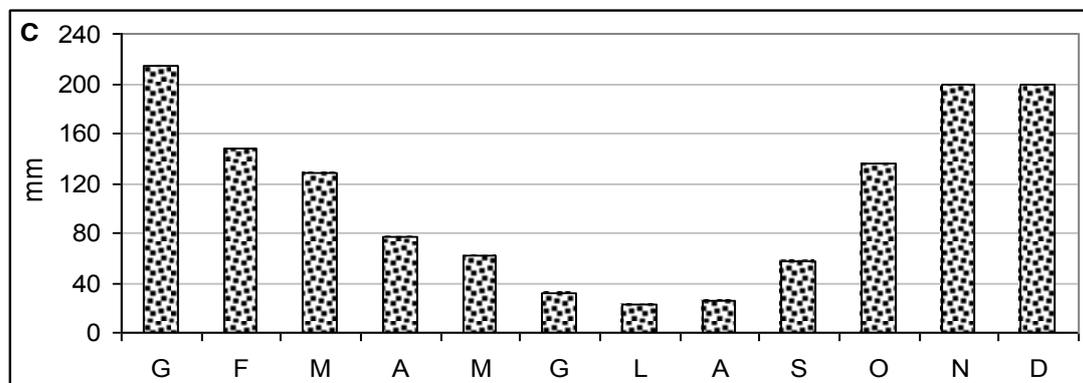


Figura 2C – Regime mensile delle precipitazioni(1921-2020)

2.2.2 Temperatura

Per lo studio delle caratteristiche termiche dell'aria sono state utilizzate le osservazioni giornaliere raccolte nella stazione di Trepidò, posta a poche centinaia di metri in linea d'aria dell'area di intervento. La temperatura media annua è risultata intorno ai 8.8 °C, con un'escursione annua di 11 °C per questo motivo il clima termico è stato identificato come clima *temperato fresco*.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	anno
Trepidò T min	-2,2	-2,1	-0,5	2,3	6,1	9,5	11,	11,	9,1	5,7	2,5	-0,8	4,3
T max	4,3	5,0	7,2	11,	15,	19,	22,	23,	19,	14,	10,	5,6	13,2
T med	1,0	1,5	3,3	6,6	10,	14,	17,	17,	14,	10,	6,3	2,4	8,8

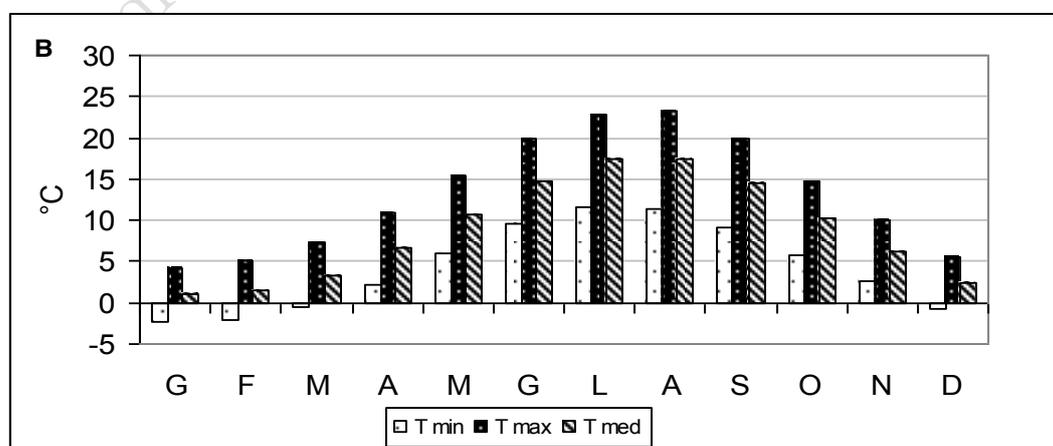


Figura 1- Regime mensile delle temperature medie delle minime, delle massime e delle medie.

2.2.3 Diagrammi climatici

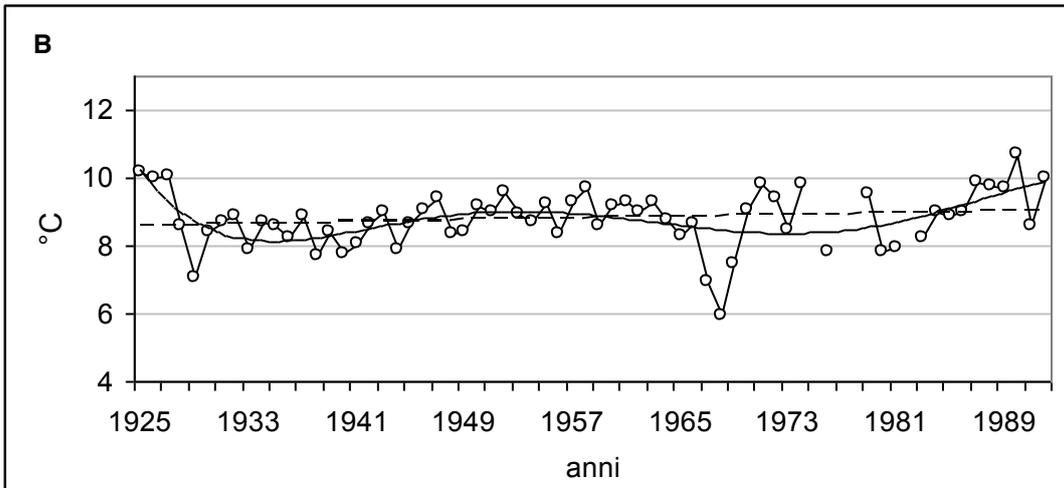


Figura B – Andamento interannuale delle temperature medie stazione di Trepidò (1925-2020).

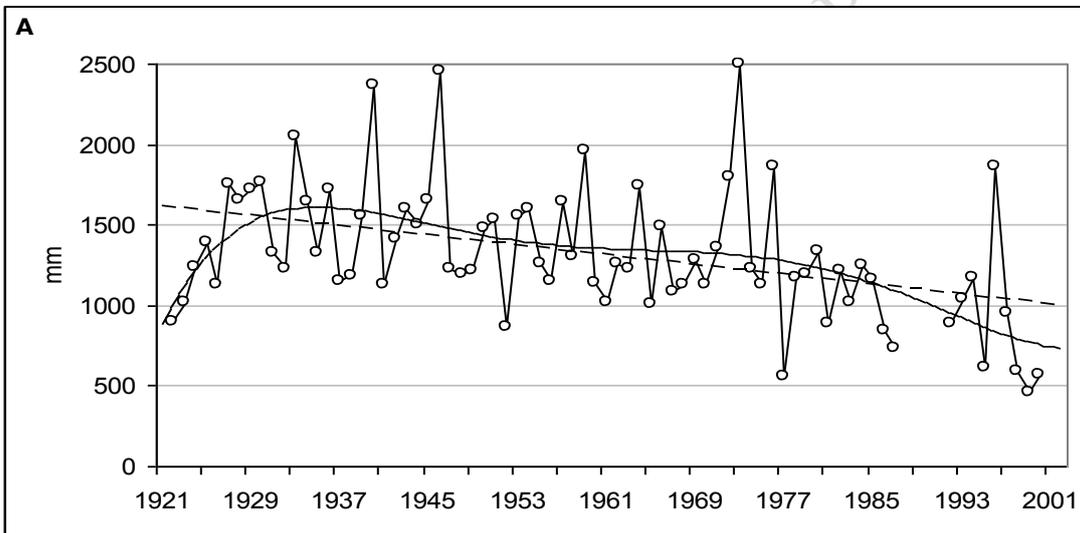


Figura A – Andamento interannuale delle precipitazioni a Trepidò (1921-2020).

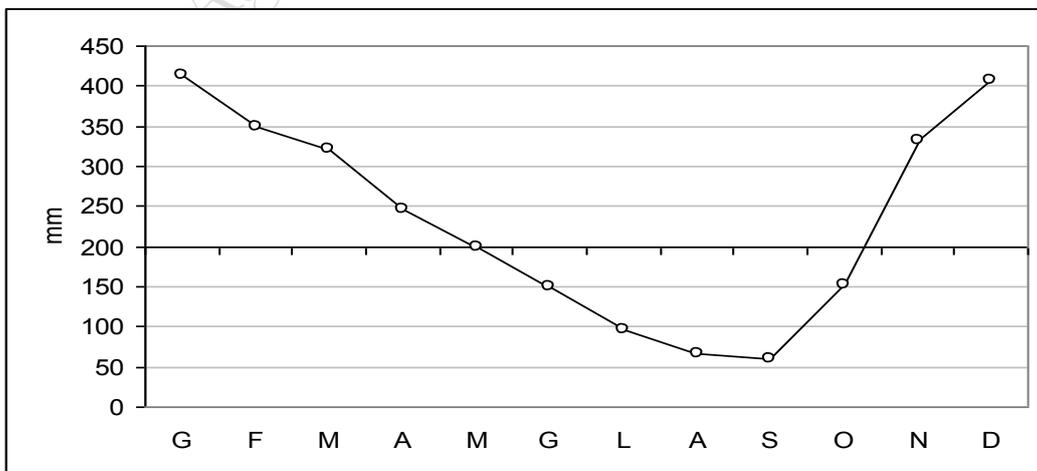


Figura C – Regime mensile medio dell'acqua nel suolo a Trepidò (1925-2020).

2.3 Analisi bioclimatiche

2.3.1 Indici bioclimatici

Tra i numerosi indici proposti in letteratura per classificare le condizioni del clima riferito alla siccità e all'umidità è stato applicato quello proposto da **Thornthwaite**, per la sua relativa facilità di impiego e per l'idoneità a rappresentare la suscettività del suolo nei confronti dei processi bioclimatici in relazione al surplus e al deficit idrico che determinano l'umidità globale, classificando il clima in **Periumido A**. La correlazione della vegetazione con tutte le variabili ambientali ci permette di inquadrare le varie classi di fertilità del terreno che nel nostro caso ci troviamo in una media classe di fertilità.

2.3.2 Classificazione Fitoclimatica

Lo schema di classificazione di riferimento è il modello elaborato da Aldo Pavari che suddivide il territorio, in correlazione delle associazioni vegetali simili dislocate in aree geografiche differenti per altitudine e latitudine ma simili nel regime termico e pluviometrico.

La fase climax naturale in queste aree è rappresentata dalla fascia fitoclimatica tipica del *Fagetum* (*sottozona calda*), con le sue forme varianti, nelle aree esposte al nord.

2.4 Geologia e Pedologia

L'area ricadendo nell'Altipiano della Sila fa parte di una porzione dell'Arco Calabro-Peloritano appartenente alla catena montuosa dell'Europa Orientale, formatasi durante l'orogenesi Ercinica, costituita da rocce a basamento cristallino esposte a forti movimenti tettonici. La Sila Grande è formata da rocce intrusive e metamorfiche del Paleozoico che hanno dato origine ad un substrato di tipo granitico, che attraverso i vari processi di erosione hanno dato luogo ad un terreno marrone scuro, a matrice omogenea con bassa permeabilità e media fertilità.

3. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

3.1 Inquadramento catastale – Superficie di intervento e uso del suolo

Il fondo oggetto dell'intervento è composto da un'unica unità fondiaria di circa 27,5 ettari, ricadente in due Fogli diversi una nel Comune di Cotronei (KR) iscritto al Catasto Terreni al Foglio di mappa **4**, particella **405, 406, 408, 417, 456, 457, 458, 681, 682, 717, 718, 720, 722, 723, 725, 729 1107, 1109**, esteso circa 25,0 ha e l'altra al Foglio di mappa **9** particella **1010** esteso circa 2,50 ha. Attualmente gran parte delle particelle 405, 406, 417, 722, 723, 725, 729 del foglio 4 sono occupate dall'avio superficie, dove fa parte la pista di atterraggio e gli edifici a servizio dell'area, occupando circa 7,0 ha, mentre la restante parte è occupata da un bosco di Pino Laricio. La particella del Foglio 9 è occupata totalmente da un bosco di Pino laricio di origine naturale. Il nuovo progetto coprirà oltre alla superficie utilizzata, parte di tutte le particelle boscate per un totale di circa 7,0 ettari. Le aree adiacenti al progetto in oggetto sono in parte residui di bosco che si sviluppano all'interno di aree urbanizzate, costituite da ristoranti, villette di vario genere con annesso giardino, attività ricreative, dove sono presenti esemplari arborei anche di origine artificiale.

4. DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI ED ERBACEE

Dal punto di vista floristico il sito in questione ricade in una zona omogenea identificata da un bosco naturale, costituito da un'unica specie arborea di Pino Laricio (*Pinus nigra* varietà *laricio*). Per avere un quadro complessivo dell'area occupata da vegetazione, sono state effettuate varie aree di saggio per definire le dimensioni, la densità e l'età del bosco. Nel rilievo è stato rilevato che sono presenti circa 700 piante ad ettaro con un'età compresa tra i 20 e 40 anni con un diametro che oscilla da 20 ai 45 cm. Tutte le piante anche se presentano una buona crescita in altezza, si trovano in condizioni abbastanza precarie dovute alla scarsa densità rispetto all'età, al bilanciamento del tronco con la chioma e all'attacco della processionaria che ha indebolito le fronde più alte.

4.1 Considerazioni floristiche

Dai rilievi effettuati osserviamo che nell'area abbiamo solamente una composizione arborea monospecifica costituita dai soli esemplari di Pino laricio, specie attribuita alla cosiddetta "flora comune" con elevata adattabilità e distribuzione sul territorio, questo anche per quanto riguarda le specie arbustive ed erbacee che sono rappresentate da specie invadenti e diffuse sul territorio come la ginestra dei carbonai, il rovo comune ed i vari fiori di prato come la viola il papavero e il trifoglio. Attualmente non sono state rilevate nell'area specie con criticità pertanto, lo stato di conservazione deve ritenersi molto buono e non esiste nessuna situazione sensibile nei confronti dell'area di intervento, possiamo affermare che il progetto influirà con una diminuzione della vegetazione presente che nel complesso risulta appartenere alla flora locale comune.

5. DESCRIZIONE DELLA FAUNA E DELLE SPECIE PRESENTI

Nello studio ambientale della zona si è dovuto tener presente non solo delle specie vegetali, ma anche quelle appartenenti al mondo animale. La presenza faunistica è molto rilevante ma rapportata ad aree fortemente antropizzate come la nostra, ha causato nel tempo l'allontanamento di alcune specie, poiché la presenza dell'uomo ha modificato l'habitat e la sopravvivenza. L'elenco faunistico è stato redatto tramite rilevamenti, tenendo in considerazione gli animali presenti nella Zona 2 del Parco e nella ZPS Alto Marchesato Fiume Neto che si trova a pochi chilometri dal progetto.

ANFIBI

Rana esculenta, Rana verde; *Rana dalmatina*, Rana dalmatina; *Rana italica*, Rana italica; *Hyla arborea*, Raganella; *Bufo viridis*, Rospo smeraldino; *Bufo bufo o balearicus*, Rospo comune, *Bombina variegata*, Ululone dal ventre giallo; *Triturus italicus*, Tritone italico; *Triturus carnifex*, Tritone crestato; Salamandrina dagli occhiali, *Salamandrina terdigitata*; Salamandra pezzata *Salamandra salamandra*.

Anfibi elencati nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE

Triturus italicus, Tritone italico; *Rana esculenta*, Rana verde; *Rana dalmatina*, Rana dalmatina; *Rana italica*, Rana italica; *Bufo viridis*, Rospo smeraldino.

Delle specie protette sopra elencate nessuna è presente nel sito.

RETTILI

Testudo hermanni, Testuggine terrestre; *Emys orbicularis*, Tartaruga palustre europea; *Caretta caretta* Tartaruga marinaa; Orbettino *Anguis fragilis*; *Podarcis sicula*, Lucertola campestre; *Podarcis muralis*, Lucertola muraiola; *Lacerta bilineata*, Ramarro; *Tarentula mauri tanica*, Geco; *Natrix natrix*, Luscegnola *Chalcides chalcides*; Natrice dal collare; *Natrix tessellata*, Natrice tassellata; *Hierophis viridiflavus carbonarius*, Biacco; *Elaphe quatuorlineata*, Cervone o pastura vacche; *Zamenis lineatus*, Colubro di Esculapio; *Coronella austriaca*, Coronella; *Vipera aspis*, Vipera comune

Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Emys orbicularis, *Testudo hermanni*, *Caretta caretta*, *Podarcis sicula* Lucertola campestre; *Lacerta bilineata*, Ramarro; *Hierophis viridiflavus*, Biacco; *Zamenis lineata* Colubro di Esculapio; *Elaphe quatuorlineata*, Cervone. Delle specie protette sopra elencate nessuna è presente nel sito.

MAMMIFERI

Canis lupus, Lupo appenninico; *Vulpes volpe*, Volpe rossa; *Mustela nivalis*, Donnola; *Martes foina*, Faina; Martora *Martes martes*; *Mustela putorius*, Puzzola; *Meles meles*, Tasso; *Lutra lutra*, Lontra; *Sus scrofa*, Cinghiale; *Lepus capensis*, Lepre; *Talpa europaea*, Talpa; *Apodemus sylvaticus*, Topo campagnolo; *Arvicola terrestris*, Arvicola; *Eliomys quercinus*, Topo quercino; *Glis glis*, Ghiro; *Sciurus vulgaris*, Scoiattolo *Muscardinus avellanarius*, Moscardino; *Erinaceus europaeus*, Riccio; *Porco spino* *Sorex minutus*, Toporagno nano; *Suncus etruscus*, Mustiolo; *Rattus norvegicus*, Ratto grigio; *Felis silvestris*, Gatto selvatico; Driomio *Dryomys nitedula*; Istrice *Hystrix cristata*; Lince *Lynx lynx*.

Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Canis lupis, Lupo; *Mustela nivalis*; Donnola; *Martes foina*, Faina; *Meles meles*, Tasso; *Talpa europaea*, Talpa; *Erinaceus europaeu*, Riccio porco spino

Delle specie protette sopra elencate sono probabilmente presenti, la Faina e la Donnola.

UCCELLI

Per quanto riguarda l'avifauna di seguito sono state evidenziate le specie più significative dal punto di vista conservazionistico e scientifico, sulla quale dovrà essere posta particolare attenzione negli impatti indotti dalla realizzazione dell'opera.

Airone cenerino, *Ardea Cinerea*; Allocco, *Strix Aluco*; Allodola, *Alauda Arvensis*; Assiolo, *Otus Scops*; Balestruccio, *Delichon Urbica*; Ballerina gialla, *Motacilla Cirenea*; Barbagianni, *Tyto Alba*; Beccaccia, *Scolopax rusticola*; Beccaccino, *Gallinago Gallinago*; Biancone, *Circaetus Gallicus*; Calandrella, *Calandrella brachydactyla*; Capinera, *Sylvia atricapilla*; Cardellino, *Carduelis Carduelis*; Cinciallegra, *Parus Major*; Cinciarella, *Parus Caeruleus*; Civetta, *Athene Noctua*; Codirosso, *Phoenicurus phoenicurus*; Cornacchia grigia, *Corvus Cornix*; Corvo imperiale, *Corvus Corax*; Coturnice, *Alectoris Graeca*; Cuculo, *Cuculus Canorus*; Culbianco, *Oenanthe Oenanthe*; Fanello, *Carduelis cannabina*; Folaga, *Fulica Atra*; Fringuello, *Fringilla Coelebs*; Gazza, *Pica Pica*; Germano reale, *Anas platyrhynchos*; Ghiandaia, *Garrulus glandarius*; Lodolaio, *Falco Subbuteo*; Lucarino, *Carduelis Spinus*; Lui piccolo, *Phylloscopus Collybita*; Lui verde, *Phylloscopus Sibilatrix*; Merlo, *Turdus Merula*; Nibbio bruno, *Milvus Migrans*; Nibbio reale, *Milvus Milvus*; Passera d'italia, *Passer Italiae*; Passera mattugia, *Passer Montanus*; Pavoncella, *Vanellus Vanellus*; Pellegrino, *Falco peregrinus*; Pettiroso, *Erithacus Rubecula*; Picchio rosso min, *Dendrocopos Minor*; Picchio nero, *Dryocopus Martius*; Picchio rosso maj, *Dendrocopos Major*; Picchio rosso mez, *Dendrocopos Medius*; Picchio verde, *Picus viridis*; Pigliamosche,

Muscicapa Striata; Piro culbianco, *Tringa Ochropus*; Pispola, *Anthus Pratensis*; Poiana, *Buteo Buteo*; Prispolone, *Anthus Trivialis*; Quaglia, *Coturnix Coturnix*; Regolo, *Regulus Regulus*; Rigogolo, *Oriolus Oriolus*; Rondine, *Hirundo Rustica*; Rondone, *Apus Apus*; Saltimpalo, *Saxicola Torquata*; Sparviere, *Accipiter Nisus*; Sterpazzola, *Sylvia Communis*; Stiaccino, *Saxicola Rubetra*; Storno, *Sturnus Vulgaris*; Strillozzo, *Miliaria Calandra*; Svasso maggiore, *Podiceps Cri status*; Torcicollo, *Jynx Torquilla*; Tordo bottaccio, *Turdus philomelos*; Tortora, *Streptopelia Turtur*; Tuffetto, *Tachybaptus Ruficollis*; Upupa, *Upupa Epops*; Usignolo, *Luscinia megarhynchos*; Verdone, *Carduelis Chloris*;

Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:

Milvus migrans, Nibbio bruno; *Milvus milvus*, Nibbio reale; *Buteo buteo*, Poiana; *Falco tinnunculus*, Civetta; *Strix aluco*, Allocco; *Asio otus*, Upupa epops, Upupa; *Hirundo rustica*, Rondine; *Delichon urbica*, Balestruccio; *Motacilla flava*, Pettiroso; *Sylvia communis*, Sterpazzola; *Sylvia atricapilla*, Capinera; *Parus caeruleus*, Cinciarella; *Parus major*, Rigogolo; *Miliaria calandra*, Strillozzo

Uccelli elencati nella Lista rossa

Milvus migrans, Nibbio bruno; *Milvus milvus*, Nibbio reale.

Delle specie protette sopra elencate sono probabilmente presenti nel sito la Poiana, la Civetta e l'Upupa.

5.1. *Considerazioni faunistiche*

Dall'elenco si rileva che una gran parte delle specie presenti sia da attribuire alla cosiddetta "fauna comune" costituita da taxa caratterizzati da elevata adattabilità e distribuzione ubiquitaria sul territorio, ma assieme ad esse, vi sono specie caratterizzanti, di elevata importanza sia biogeografia che conservazionistica. Per quanto riguarda i taxa attualmente presenti nell'area vasta dove è ubicato il progetto, lo stato di conservazione deve ritenersi accettabile per moltissime specie e pertanto non esiste nessuna situazione critica. Visto il basso impatto del progetto e l'ubicazione in un'area fortemente antropizzata, possiamo affermare la totale compatibilità, il quale non ha nessun effetto sulla fauna locale, tranne la diminuzione di un Habitat comune..

CONCLUSIONI

Per quanto precedentemente esposto si ritiene che gran parte della superficie è occupata da una vegetazione mono specifica, compromessa anche dalla forte attività antropica; dal punto di vista faunistico non sono presenti particolari specie minacciate poiché anche in questo caso la forte attività antropica ha allontanato queste specie dalla zona. Alla luce dei dati forniti, l'intervento non comporta modificazioni di ambienti protetti e tutelati dalla normativa vigente in materia ambientale che riguarda i Parchi Nazionali e le aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Tuttavia vista la significatività e l'estensione dell'opera, il progetto è subordinato a tutte le valutazioni di impatto in relazione alle leggi vigenti in materia paesaggistica ed ambientale ed a quella relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. La scelta e la responsabilità, su dove e come effettuare gli interventi di ampliamento dell'avio superficie, è rimandata ai tecnici progettisti che dovranno considerare scelte progettuali per avere un minor impatto ambientale dell'opera.

Il Tecnico

Agr. Dott. Naturalista Silvio Esposito



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Punto di ripresa fotografico con drone di tutta l'area di intervento. Comune Cotronei Loc. Caprara





Punto di ripresa fotografico. Comune di Cotronei foglio 4 particella 458.



Punto di ripresa fotografico 1. Comune di Cotronei foglio 4 particella 408.



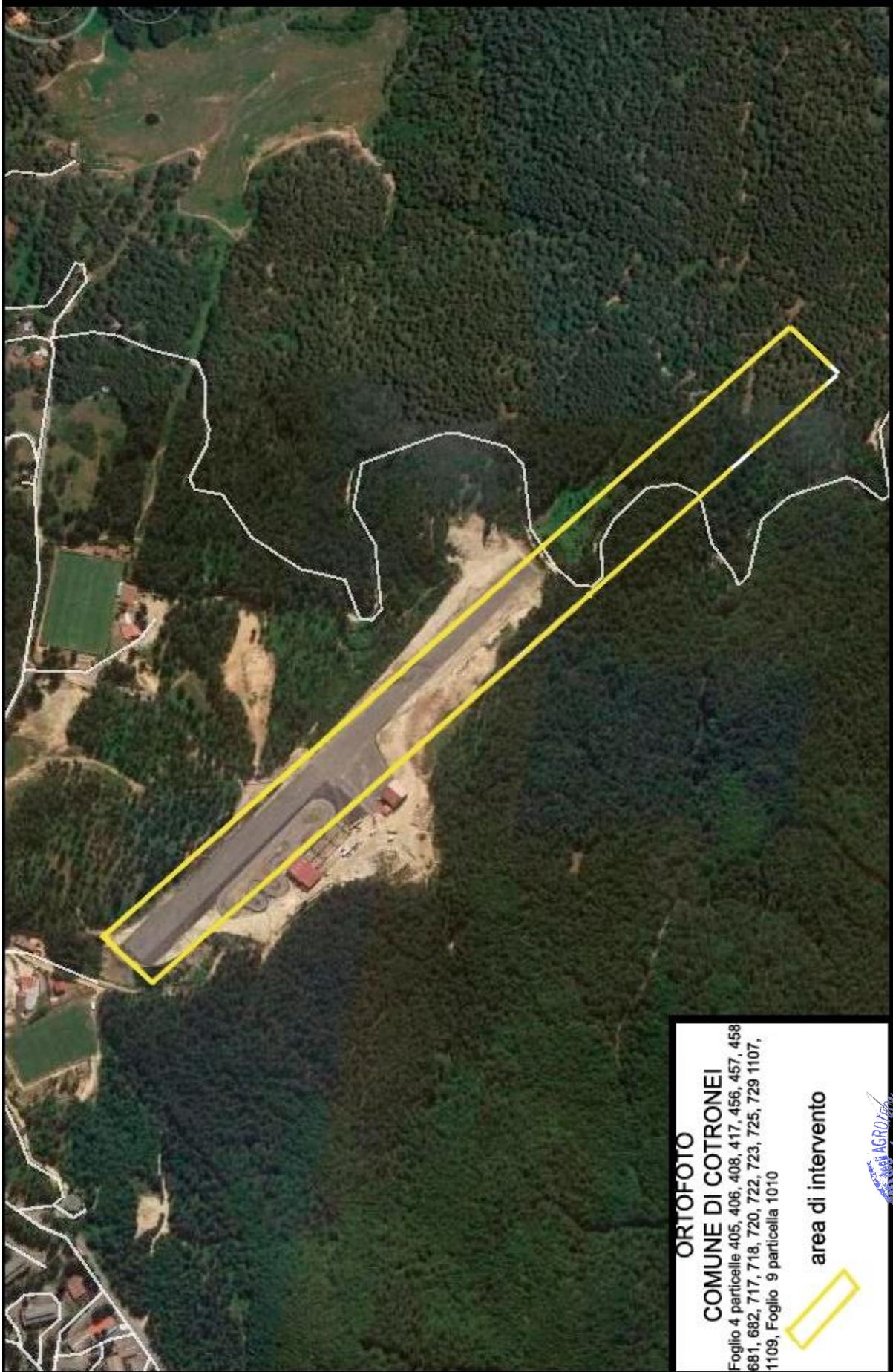
Punto di ripresa fotografico. Comune di Cotronei foglio 4 particella 456.





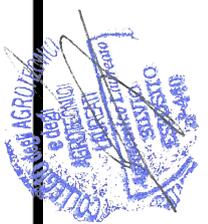
Punto di ripresa fotografico. Comune di Cotronei foglio 4 particella 456 457

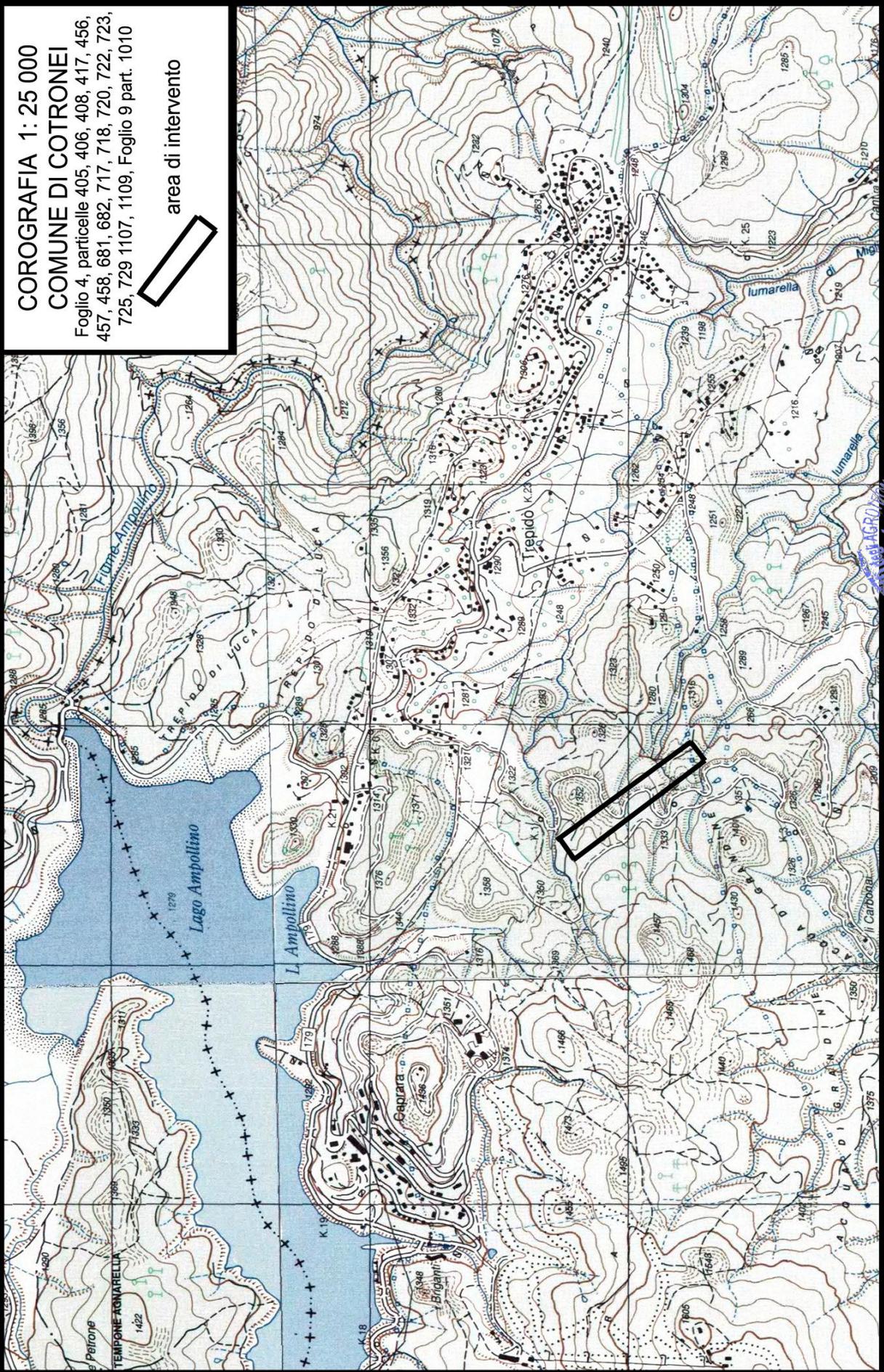




ORTOFOTO
COMUNE DI COTRONEI
Foglio 4 particelle 405, 406, 408, 417, 456, 457, 458
881, 682, 717, 718, 720, 722, 723, 725, 729 1107,
1109, Foglio 9 particella 1010

area di intervento





COROGRAFIA 1:25 000
COMUNE DI COTRONEI
 Foglio 4, particelle 405, 406, 408, 417, 456,
 457, 458, 681, 682, 717, 718, 720, 722, 723,
 725, 729 1107, 1109, Foglio 9 part. 1010

area di intervento

AGROTECNICO
 e dei
 AGRICOLTORI
 TAPPEL
 S. SEBASTIO
 571-3480

ESTRATTO DI MAPPA DELLE AREE VINCOLATE

Provincia di Cosenza e Crotonone

Rete Ecologica regionale : Parchi, SIC, ZPS, ZPS

